

Invio di comunicati  
stampa e proposte di  
recensione

**PIXmania.com**  
Lo shopping vincente

10 € A PARTIRE DA 200 € DI ACQUISTO

\*Vedi condizioni  
sul sito

Clicca qui

TechCorner

## Resta alta la distanza tra digitale e PA

Tutti i lati, con poche eccezioni, di un ritardo cronico evidenziato da **Assinform**



26 Novembre 2013 - Il ritardo della Pubblica Amministrazione italiana sul fronte della digitalizzazione è argomento diffuso da tempo. La conferma analitica arriva da **Assinform** attraverso il 2° Osservatorio sull'ICT nella PA. Diversi i punti dolenti: la spesa continua calare, si investe sempre meno e permane una frammentazione nell'uso e nell'allocazione delle risorse che non consente di fare sistema. Troppe iniziative sono annunciate e tardano a essere avviate. I vincoli di bilancio sono noti, ma non si interviene ancora sulla tipologia della spesa, superando i tagli lineari. Non si guarda alla spinta che potrebbe dare la

collaborazione pubblico-privato in chiave di project financing. Pur riconoscendo gli sforzi che sono stati fatti, bisogna rendersi conto che è necessario fare di più, meglio e in tempi più brevi.

La spesa ICT complessiva della PA Centrale e Locale tra 2007 e 2013 mostra un calo medio annuo prossimo ai 3 punti percentuali, addirittura del 4,3% nel 2012, quando è risultata pari a 5.422 milioni di euro al netto delle spese per il personale e dell'IVA. In più è cresciuta la quota della spesa corrente sulla spesa complessiva, a scapito di quella per investimenti. Quest'ultima, è scesa nel 2012 nella PA Centrale al 40,5% per l'IT e al 14,3% per le TLC, nelle Regioni rispettivamente al 26% e al 18,1%, nei Comuni e nelle Province a quote ancora inferiori (compresi tra il 12,5% e il 14% e tra il 9% e il 7%); unica eccezione il settore della Sanità in controtendenza.

Il livello di integrazione applicativa e delle basi dati risulta ancora modesto, con gli Enti della PA Centrale (PAC) che nel 58% dei casi non hanno basi dati integrate con gli altri Enti della PAC e nel 90% dei casi con le Amministrazioni Locali. E questo trova anche riscontro nell'elevata frammentazione dei data center: ben 4.000 su tutto il territorio italiano, con conseguenti duplicazioni di basi informative, spreco di capacità di elaborazione e problemi di interoperabilità e standardizzazione. E se è vero che importanti progressi si sono fatti sul fronte dei servizi on line ai cittadini e alle imprese, resta il fatto che manca una visione integrata nell'erogazione dei servizi, ancora spesso limitata al download della modulistica da compilare.

Eccezioni ed eccellenze esistono per alcuni Enti, come Inps e Agenzia delle Entrate, mentre a livello Locale nei Comuni, l'utilizzo online supera il 50% delle pratiche totali solo per sport, cultura e pratiche edilizie.

top suonerie



clicca qui

powered by Jamba

Cerca

Google™ Ricerca personalizzata

**Volete essere sempre aggiornati sulle ultime novità? Iscrivetevi alla Newsletter**

TechCorner

Inizio pagina

Tutti i diritti riservati - E' vietata la riproduzione, anche parziale dei contenuti, senza autorizzazione - Testata registrata presso il Tribunale di Busto Arsizio n. 09/09

81542687